



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Bassi ritmi di crescita e l'occupazione non riparte



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVI n. 9

Giugno 2011

Bassi ritmi di crescita e l'occupazione non riparte

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	UNA RIPRESA TROPPO DEBOLE PER DARE SLANCIO AD UN NUOVO CICLO OCCUPAZIONALE	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Bassi ritmi di recupero, ritorno ai livelli di due anni fa</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>In flessione la disoccupazione, ma restano bassi i livelli di attività</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>In ripresa le assunzioni, ma non quelle stabili</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Moderata flessione delle ore di CIG</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

Una ripresa troppo debole per dare slancio ad un nuovo ciclo occupazionale

Gli indicatori economici mostrano in riferimento al consuntivo per l'anno 2010 segnali di ripresa (+0,9% di crescita del PIL), indicativi di una capacità di reazione da parte della nostra regione, soprattutto di quella componente del sistema produttivo toscano più orientata all'export, che ha saputo intercettare la crescita della domanda internazionale dell'ultimo periodo. L'andamento nel complesso positivo per il 2010, per quanto disomogeneo a livello settoriale, territoriale, dimensionale e di dotazione tecnologica delle imprese, non si è tradotto in un recupero sul versante occupazionale, tant'è che i dati relativi all'ultimo scorcio del 2010 e ai primi mesi del 2011 convergono nel rappresentare una situazione del mercato del lavoro toscano ancora critica. Il I trimestre 2011 si apre con un dato positivo rispetto sia al 2010 che al 2009 in relazione al trend degli avviamenti al lavoro registrati da parte delle imprese toscane, sostenuti soprattutto dall'industria manifatturiera che sta maggiormente beneficiando del recupero della domanda estera. A questo si aggiunge anche un lieve incremento delle trasformazioni di posizioni di lavoro a termine in contratti a tempo indeterminato.

Il recupero della domanda di lavoro continua tuttavia ad essere trainata dai nuovi ingressi al lavoro soprattutto con tipologie contrattuali fortemente instabili (lavoro in somministrazione, intermittente, collaborazioni), mentre rimane negativo il dato relativo alle opportunità di lavoro con maggiori margini di stabilità.

Malgrado il tasso di disoccupazione sia tornato al di sotto del 6% -livello decisamente superato nella prima metà dello scorso anno- resta consistente

l'aggregato di persone attivamente in cerca di occupazione: 94.000, di cui 49.000 donne. Ma la disoccupazione ufficiale rende, com'è noto, solo parzialmente la serietà della situazione attuale. In particolare, occorre considerare che vi sono circa altre 40.000 persone che cercano lavoro con minore intensità, a causa delle crescenti difficoltà di recupero di un impiego o di ingresso in modo anche flessibile nell'occupazione. Una componente a rischio di marginalità nella quale è alta la presenza femminile e quella giovanile.

Infine, gli interventi di cassa integrazione, soprattutto nel trattamento straordinario ed in deroga, mostrano ancora valori elevati e ci indicano che al moderato miglioramento dei flussi di assunzione fa da contraltare il persistere di un'area rilevante di piccole imprese in difficoltà, specialmente nell'industria manifatturiera, incapaci di agganciarsi ad una ripresa ancora troppo debole e settorializzata.

L'impegno della Regione Toscana su questo fronte viene ribadito con forza attraverso la gestione degli interventi in deroga, sia la cassa integrazione che la mobilità, il cui finanziamento, in base alla intesa tra Stato e Regioni dell'aprile scorso, per il biennio 2011-2012 è stato elevato al 40% delle risorse totali attivate per il sostegno al reddito. Ma occorre oggi andare oltre le misure 'difensive'. Con la recente approvazione del Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 la Regione ha posto con forza la centralità del rilancio dello sviluppo e della creazione di nuovi posti di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione dei giovani e delle donne: è questa la priorità strategica delle linee di intervento dei prossimi anni.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Bassi ritmi di recupero, ritorno ai livelli di due anni fa

Il IV trimestre 2010 ha confermato il lieve miglioramento del trend occupazionale (4.000 unità in più, pari a +0,3% di occupati rispetto al IV trimestre del 2009), in linea con quanto emerso nel III trimestre. Nel numero di occupati si è tornati attorno ai livelli del IV trimestre 2008, ma il tasso di occupazione rimane inferiore al dato di due anni fa (rispettivamente 64,3% e 64,9%) **► Grafico 1**.

Il 2010 si è quindi chiuso con un modesto progresso, che tuttavia rende ancora prematuro parlare di inversione di tendenza: nel complesso, si è arrestata la perdita di occupati che in Toscana era avvenuta in ritardo rispetto al più immediato e dirimente effetto della crisi in altre aree sviluppate. La realtà di un mercato del lavoro a bassa intensità di recupero occupazionale - a causa di ritmi di crescita dell'economia troppo moderati per generare occupazione aggiuntiva - prevale ancora oggi e sembra smorzare l'ottimismo per i prossimi mesi.

La dinamica tendenziale secondo il genere ha presentato valori diversificati, con +0,6% per le donne e senza variazione per gli uomini. In termini assoluti le occupate sono risultate 666.000, di cui 536.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80,5% del totale) e 130.000 in posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è pari al 54,4%, poco sotto il valore di un anno fa (54,6%) e in calo - per normale stagionalità - rispetto al 55,5% del trimestre precedente **► Tabella 2**.

Il dato trimestrale continua a mostrare su base annua un andamento differenziato a livello settoriale. L'occupazione manifatturiera si ferma a 291.000 occupati, confermando valori annuali di contrazione molto spinti (-10%), variazione che si ridimensiona ad un -3,4% nell'industria complessiva per effetto di un andamento delle costruzioni che malgrado tutto si conferma positivo (+12,6%). Il macrosettore dei servizi ha accresciuto le posizioni occupazionali del +2,7%, mentre il recupero nel comparto commerciale rimane su ritmi modesti (+0,4%). Complessivamente si conferma, sotto il profilo puramente quantitativo, la capacità del terziario di recuperare quote importanti di lavoro, portando nel trimestre in esame l'occupazione al 68,4% del totale. L'occupazione agricola, dopo i risultati positivi dei trimestri precedenti, arretra nettamente con un -13% tendenziale **► Tabella 3**.

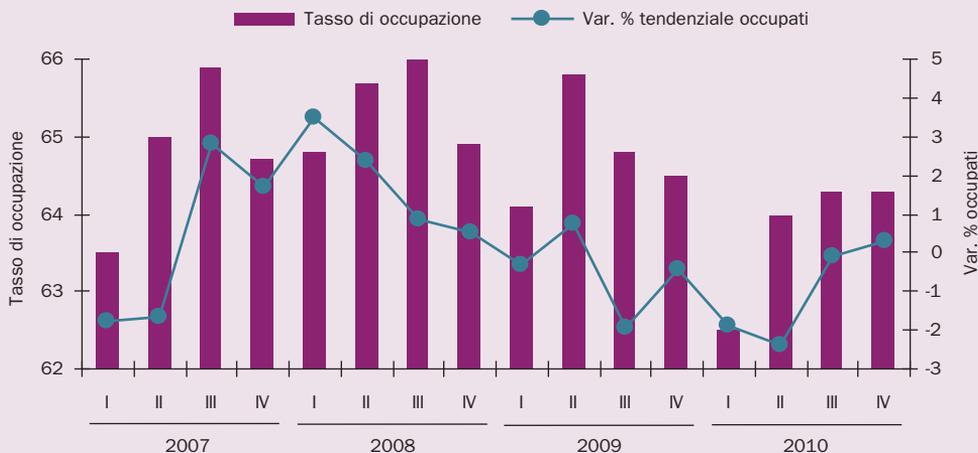
L'occupazione dipendente (+1,5%) conferma segni di ripresa concentrati nel macrosettore dei servizi, mentre persiste il calo di quella autonoma (-2,7%), con arretramenti in tutti i settori eccetto che nelle costruzioni.

L'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana (+0,3%) è risultata più favorevole di quella italiana (+0,1%) e di quella del Centro Nord (0,0%). Tra le regioni in comparazione solo in Piemonte si è registrata una crescita dell'occupazione industriale **► Grafico 4**.

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - 2010

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - 2010

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

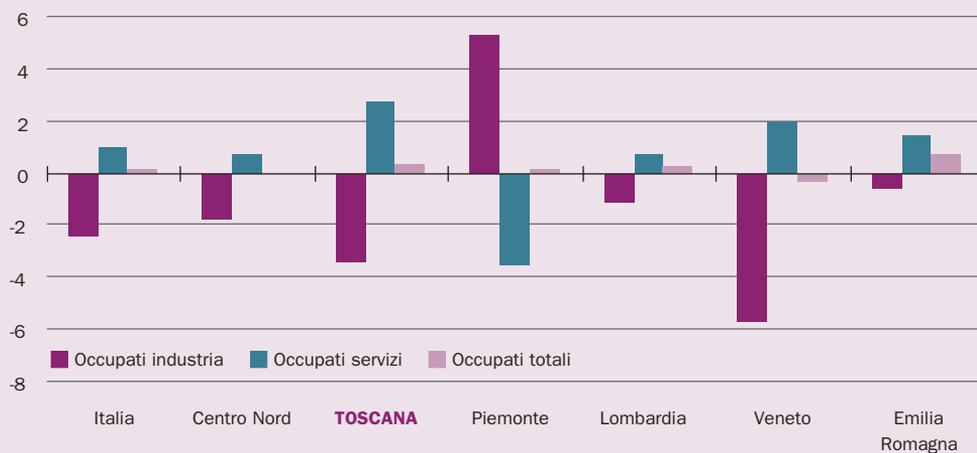
OCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2007 - 2010
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	51	429	296	133	1.046	245	1.526
II/10	58	444	303	140	1.054	252	1.555
III/10	57	425	290	135	1.083	250	1.565
IV/10	56	440	291	149	1.073	256	1.569

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE
Variazioni % IV trimestre 2010/IV trimestre 2009



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

In flessione la disoccupazione, ma restano bassi i livelli di attività

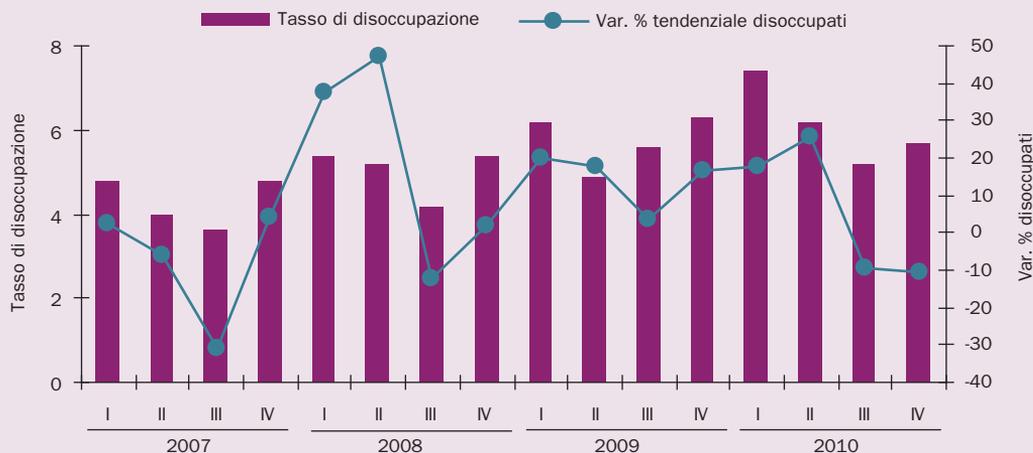
Nel IV trimestre 2010 si confermano i segnali di diminuzione della disoccupazione, espressi sia dal calo del numero delle persone in cerca di occupazione che da quello del tasso di disoccupazione. In realtà tale flessione tendenziale si colloca in un quadro di diminuzione della popolazione attiva, di fenomeni di scoraggiamento - prevalentemente tra le donne- e di importanti interventi a favore dei lavoratori totalmente sospesi dal lavoro, effettuati con un ampio ricorso alla CIG in deroga. Quindi, il calo della disoccupazione non appare trainato da una consolidata e generalizzata ripresa della domanda di lavoro, sebbene l'analisi della congiuntura economica indichi la presenza, nel sistema delle imprese, tanto del lascito negativo della crisi che di spunti di recupero produttivo, entrambi significativi e differenziati a seconda dei settori, dei territori e delle tipologie aziendali.

Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è pari a 94.000 unità, con un decremento di -10,5% (-11.000 persone) rispetto al picco storico di un anno prima e un incremento di +10,6% (+9.000) sul trimestre precedente. Il tasso di disoccupazione ha toccato il 5,7%, in diminuzione rispetto ad un anno prima (6,3%) e in aumento rispetto al 5,2% del trimestre precedente. Il tasso femminile è sceso al 6,8% dall'8,7% di un anno prima e dal 7,9% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

Il calo della disoccupazione si è concentrato nella componente femminile, mentre tra gli uomini si è registrato un lieve rialzo. Il differenziale dei tassi tra i generi si mantiene dunque su valori relativamente bassi -due punti percentuali- rispetto agli anni recenti (► **Tabella 6**). La Toscana si posiziona più nettamente che in passato sotto la media italiana (8,7%) e quella del Centro Nord (6,7%) (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - 2010
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - 2010

Valori assoluti in migliaia e %

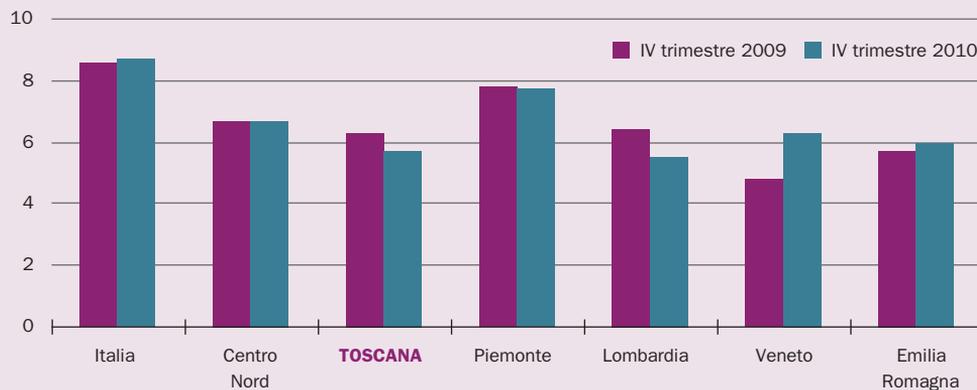
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. IV TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

In ripresa le assunzioni, ma non quelle stabili

In apertura del 2011 il dato relativo alla domanda di lavoro dipendente, letta attraverso l'andamento degli avviamenti al lavoro registrati da parte delle imprese toscane, è sostanzialmente positivo. Infatti, nel I trimestre 2011, a seguito di variazioni positive in ciascuno dei mesi considerati, sono stati realizzati 177.581 assunzioni, circa 9mila in più rispetto al corrispondente trimestre del 2010 (+5,4%), e oltre 11mila in più rispetto al 2009 (6,7%) (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Per quanto concerne le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, si registrano dinamiche migliori per le donne (+9,4%) rispetto agli uomini (+1,4%) e per gli stranieri (+6,6%); il dato torna ad essere positivo per tutte le classi di età, con la sola eccezione della forza lavoro più giovane, che continua a registrare una diminuzione degli avviamenti (-15% per gli under 25) (► **Tabella 10**).

La ripresa delle assunzioni è determinata dal trend positivo registrato per gli ingressi al lavoro con contratti a termine, in particolare il lavoro in somministrazione, quello intermittente e le collaborazioni a progetto, mentre rimangono negative le variazioni relative ai contratti a tempo indeterminato, ma anche rispetto ai contratti a tempo

determinato e in apprendistato (► **Tabella 11**).

Lievemente in crescita il volume delle trasformazioni dei contratti a termine in posti di lavoro a tempo indeterminato, che sfiorano nel trimestre in esame quota 11mila (nonostante la diminuzione dell'apprendistato). Cresce anche la loro incidenza sulle opportunità di accesso al lavoro stabile, pari a quasi 1/3 sul totale degli avviamenti e delle trasformazioni (► **Tabella 12**).

Quanto ai settori, si conferma la ripresa della domanda di lavoro nell'industria manifatturiera (+17%), nei servizi alle imprese (+12%) e soprattutto negli altri servizi (+68%) imputabile al contributo ampiamente positivo dei servizi alla persona. Rimane negativa la variazione nell'ambito delle costruzioni (-3%), così come nel commercio e negli alberghi e ristoranti (► **Tabella 13**).

A livello territoriale, tutte le province toscane registrano incrementi nel flusso trimestrale di assunzioni, con variazioni massime a Arezzo (17%), Lucca (14%), Pisa (9%) e Prato (8%). L'unica eccezione è Livorno che, pur posizionandosi al di sopra del dato relativo a due anni fa, registra un decremento rispetto al I trimestre 2010 (-3%) (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

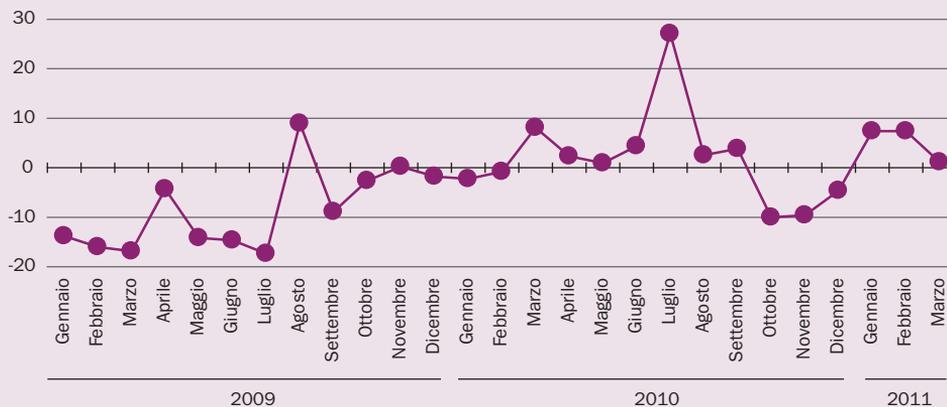
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Gennaio	68.225	66.671	71.593	7,4	4,9
Febbraio	47.606	47.221	50.713	7,4	6,5
Marzo	50.551	54.640	55.275	1,2	9,3
TOTALE	166.382	168.532	177.581	5,4	6,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL – Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009, 2010 E I TRIMESTRE 2011
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL – Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSI DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Maschi	79.346	84.920	86.126	1,4	8,5
Femmine	87.036	83.612	91.455	9,4	5,1
15-24 anni	32.491	33.037	27.990	-15,3	-13,9
25-34 anni	49.555	50.162	56.028	11,7	-13,1
35-44 anni	43.903	44.791	47.788	6,7	8,8
45-54 anni	26.040	26.717	29.414	10,1	13,0
55 e più anni	14.393	13.825	16.361	18,3	13,7
Stranieri	31.845	36.399	38.804	6,6	21,9
TOTALE	166.382	168.532	177.581	5,4	6,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Lavoro a tempo indeterminato	24.911	25.381	23.239	-8,4	-6,7
Lavoro a tempo determinato	79.205	87.250	82.032	-6,0	3,6
Apprendistato	6.658	7.010	6.814	-2,8	2,3
Somministrazione	13.479	19.255	20.078	4,3	49,0
Lavoro a progetto/co.co.co.	14.625	5.048	14.464	186,5	-1,1
Lavoro occasionale	5.178	3.421	3.323	-2,9	-35,8
Lavoro domestico	9.080	3.532	7.626	115,9	-16,0
Lavoro intermittente	4.022	7.641	10.148	32,8	152,3
Associazione in partecipazione	1.174	393	1.272	223,7	8,3
Tirocinio	2.693	2.442	3.361	37,6	24,8
Altre forme	5.357	7.159	5.224	-27,0	-2,5
TOTALE	166.382	168.532	177.581	5,4	6,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.746	2.297	2.191	-4,6	25,5
Da tempo determinato a tempo indeterminato	8.618	8.043	8.629	7,3	0,1
TOTALE	10.364	10.340	10.820	4,6	4,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Agricoltura	19.725	18.563	19.440	4,7	-1,4
Attività manifatturiere	24.041	23.760	27.694	16,6	15,2
Costruzioni	11.219	10.097	9.778	-3,2	-12,8
Commercio	14.710	15.898	15.296	-3,8	4,0
Alberghi e ristoranti	26.159	29.174	26.395	-9,5	0,9
Trasporto e magazzino	5.187	7.587	6.417	-15,4	23,7
Servizi alle imprese	20.645	23.591	26.473	12,2	28,2
P.A., istruzione e sanità	36.951	29.316	28.398	-3,2	-23,2
Altri servizi	7.745	10.546	17.699	67,8	128,5
TOSCANA	166.382	168.532	177.581	5,4	6,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni %

	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2011	Variazioni %	
				2011/2010	2011/2009
Arezzo	12.516	12.281	14.387	17,1	14,9
Firenze di cui:	52.260	52.518	54.085	3,0	3,5
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	6.197	6.704	6.889	2,8	11,2
Grosseto	12.679	11.574	12.235	5,7	-3,5
Livorno	14.366	17.929	17.348	-3,2	20,8
Lucca	14.675	14.428	16.482	14,2	12,3
Massa Carrara	5.953	5.194	5.468	5,3	-8,1
Pisa	19.334	19.539	21.216	8,6	9,7
Pistoia	9.055	8.941	9.303	4,0	2,7
Prato	9.879	10.962	11.815	7,8	19,6
Siena	15.665	15.166	15.242	0,5	-2,7
TOSCANA	166.382	168.532	177.581	5,4	6,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Moderata flessione delle ore di CIG

L'ammontare di ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel I trimestre dell'anno in Toscana è stato pari a 11 milioni 410 mila ore, con un incremento di circa 569 mila ore rispetto allo stesso trimestre del 2010 (+6,7%), ma in calo di 2 milioni 217 mila ore rispetto al IV trimestre (-17,6%). Malgrado la flessione su base trimestrale, l'utilizzo della cassa integrazione permane complessivamente su livelli elevati, non distanti da quelli dell'anno precedente, che sono risultati in un range che va dal minimo di 10 milioni 841 mila ore nel I trimestre ad un massimo di 15 milioni 954 mila ore nel II.

Nel I trimestre 2011 è evidente una marcata prevalenza della gestione in deroga, che raggiunge circa il 46% del totale e si conferma come l'unica tipologia in crescita su base tendenziale, mentre appare anch'essa in moderata flessione rispetto al trimestre precedente. Continua la diminuzione dell'incidenza della CIG ordinaria, sia per il miglioramento della congiuntura produttiva in numerosi settori, sia per il raggiungimento del massimo utilizzabile di trattamento ordinario (► **Grafico 16**).

Il raffronto con la media italiana presenta una dinamica tendenziale meno favorevole di quella nazionale (-22,1%), mentre su base trimestrale il calo è stato in Italia pari al -16% e dunque di dimensione simile a quello rilevato in Toscana. I dati tendenziali meno favorevoli per la regione sono stati generati da una minore diminuzione di CIG ordinaria e di CIG straordinaria, nonché da un più forte aumento delle ore in deroga (► **Tabella 17**).

È dal secondo trimestre del 2010 che il flusso di autorizzazione INPS alla deroga ha registrato un boom, essendo entrata a pieno regime la procedura dell'istituto relativa alla verifica e erogazione, sulla base delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione Toscana a seguito delle domande inviate dalle imprese. Solo a partire dai prossimi

trimestri inizierà ad essere avvertita, anche sul versante delle ore INPS, la diminuzione del flusso di richieste aziendali rilevata nel secondo semestre del 2010.

Gli andamenti a livello provinciale, guardando al totale delle ore autorizzate, sono molto differenziati, con aumento su base annua assai più accentuato della media regionale a Pistoia (+167,2%); incrementi si sono osservati anche a Arezzo, Firenze e -in misura minima- a Grosseto. In tutte le altre province si sono avute flessioni delle ore totali, con il decremento più elevato a Lucca (-39,7%) e quello più contenuto a Siena (-1,3%). In provincia di Pistoia, anche in questo trimestre, emerge un consistente aumento della CIG straordinaria che, assieme a quello delle ore in deroga, contribuisce all'incremento complessivo. Mentre la flessione del numero di ore di CIG ordinaria risulta generalizzata, più articolata è la dinamica della CIG straordinaria, che risponde a determinanti di tipo strutturale (le crisi aziendali nella loro evoluzione nel tempo, i provvedimenti speciali a sostegno delle ristrutturazioni ecc.). Presenti in tutte le province -eccetto Lucca- sono gli aumenti tendenziali di CIG in deroga, con variazioni più elevate della media a Livorno, Pistoia, Arezzo, Siena (► **Tabella 18**).

Riguardo ai settori, nel trimestre in esame l'industria manifatturiera ha fatto registrare un calo di -2,7% sul I trimestre 2010, con andamenti molto diversificati al proprio interno: gli aumenti più marcati si sono avuti nell'industria del legno e mobili (+38,9%) e nella meccanica (+28,2%), che con oltre 3 milioni di ore si mantiene su livelli di notevole impatto sia per gli interventi straordinari che per quelli in deroga. Dinamiche più favorevoli emergono dal settore chimico (-46,8%) e dalle produzioni di pelli, cuoio e calzature (-40,2%) (► **Tabella 19**).

In riferimento agli altri grandi comparti si conferma il boom delle ore nel commercio (+146,4%), incentrato sull'utilizzo della gestione in deroga e l'aumento rilevato nell'edilizia (+23,5%), dove è protagonista il trattamento ordinario speciale. Le ore destinate alle imprese artigiane mostrano un calo (-7,3%), ma restano su volumi assoluti degni di nota (oltre 1 milione 750 mila ore). In termini di incidenza sulla CIG totale del comparto industriale, aumenta il proprio peso la meccanica (45,6%); seguono, nell'ordine, il tessile (10,8%), la trasformazione di minerali (7,2%), l'industria pelli, cuoio e calzature (6,1%) (► **Grafico 20**).

Osservando la dinamica mensile, nei primi tre mesi del 2011 il ricorso alla CIG ordinaria si è mantenuto su volumi al di sotto del milione di ore; si registrano, invece, una punta nettamente più elevata di interventi straordinari nel mese di gennaio, successivamente ridimensionata, e un'impennata delle ore autorizzate in deroga a marzo in un quadro di sensibili oscillazioni nell'arco dei dodici mesi (► **Grafico 21**).

Per quanto concerne la CIG in deroga, il quadro presentato dalla Regione Toscana ha rilevato alla data dell'11/05/2011 22.796 domande provenienti da 6.559 aziende che coinvolgono 39.662 lavoratori (► **Tabella 22**).

La distribuzione dei lavoratori per provincia evidenzia valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (26,6%), Arezzo (16,4%), Prato (15,4%). Quote minori ma significative emergono,

nell'ordine, a Pisa, Pistoia, Lucca, Livorno. Più tenue incidenza si riscontra a Siena, a Massa Carrara (qui però con valori importanti se rapportata all'occupazione delle provincia) e soprattutto a Grosseto.

Rispetto al settore, si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (12,6%), del settore pelli-cuoio (9,6%) e della lavorazione metalli (8,9%), dove prevale l'orafo (► **Tabella 23**).

Nel corso del I trimestre 2011 si sono avuti 6.454 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in diminuzione rispetto ai 6.911 passaggi dello stesso trimestre del 2010 (-6,6%), mentre si è verificato un lieve aumento rispetto al quarto trimestre (+1,1%), secondo un andamento che si è assestato su livelli stabili dopo la punta stagionale di gennaio (► **Grafico 24 e Tabella 25**).

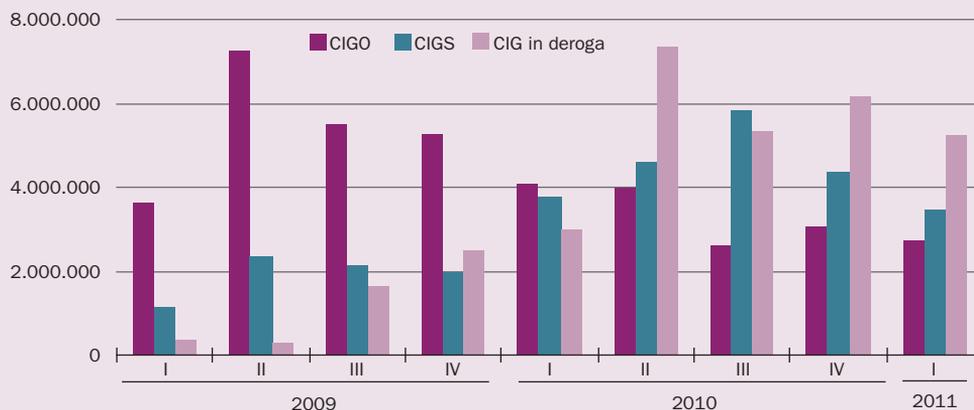
Si è avuta una flessione tendenziale in sette province su dieci ed i cali più consistenti si sono verificati nelle province di Pisa e Massa Carrara; in controtendenza Arezzo, Grosseto e Pistoia. Rapportando i dati alla consistenza dell'occupazione industriale le province più gravate dai passaggi in mobilità sono apparse Grosseto, Lucca e Livorno.

Lo stock complessivo di iscritti in mobilità a fine 2010 (con o senza indennità) presenta 41.339 iscritti dei quali il 39,2% ha meno di 40 anni, il 32% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 28,8% appartiene alla fascia più anziana (► **Tabella 26**).

► **Grafico 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2009 - I TRIMESTRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E IV TRIMESTRE 2010 - I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e %

		2010		2011	Variazioni %	
		I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2011/ IV 2010	I 2011/ I 2010
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	3.011.505	2.170.073	1.557.580	-28,2	-48,3
	Edilizia	1.077.426	900.159	1.175.009	30,5	9,1
	TOTALE	4.088.931	3.070.232	2.732.589	-11,0	-33,2
CIG straordinaria		3.652.782	4.606.945	3.458.585	-24,9	-5,3
CIG in deroga		2.956.865	6.171.399	5.219.141	-15,4	76,5
TOTALE		10.698.578	13.848.576	11.410.315	-17,6	6,7
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	101.974.867	52.134.537	43.161.925	-17,2	-57,7
	Edilizia	15.841.675	13.977.823	17.556.294	25,6	10,8
	TOTALE	117.816.542	66.112.360	60.718.219	-8,2	-48,5
CIG straordinaria		109.888.438	124.681.719	95.298.079	-23,6	-13,3
CIG in deroga		72.034.072	87.170.690	77.355.530	-11,3	7,4
TOTALE		299.739.052	277.964.769	233.371.828	-16,0	-22,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	319.115	339.815	975.796	1.634.726	-32,7	-41,2	140,4	12,2
Firenze	576.568	973.163	1.212.657	2.762.388	-42,8	37,2	66,1	12,9
Grosseto	156.243	29.203	43.827	229.273	-18,5	15.771,2	31,2	1,7
Livorno	140.488	340.151	668.198	1.148.837	-44,1	-64,3	267,8	-17,1
Lucca	244.475	8.160	265.416	518.051	-14,5	-94,1	-39,0	-39,7
Massa Carrara	77.381	22.037	254.847	354.265	-62,4	-85,2	82,1	-28,3
Pisa	591.437	264.459	292.676	1.148.572	-31,3	32,1	10,6	-13,3
Pistoia	205.142	1.200.206	668.877	2.074.225	-7,4	229,4	251,2	167,2
Prato	132.227	121.639	608.836	862.702	-47,6	-60,3	26,1	-17,2
Siena	289.513	159.752	228.011	677.276	-14,5	-37,2	145,2	-1,3
TOSCANA	2.732.589	3.458.585	5.219.141	11.410.315	-33,2	-5,3	76,5	6,7

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

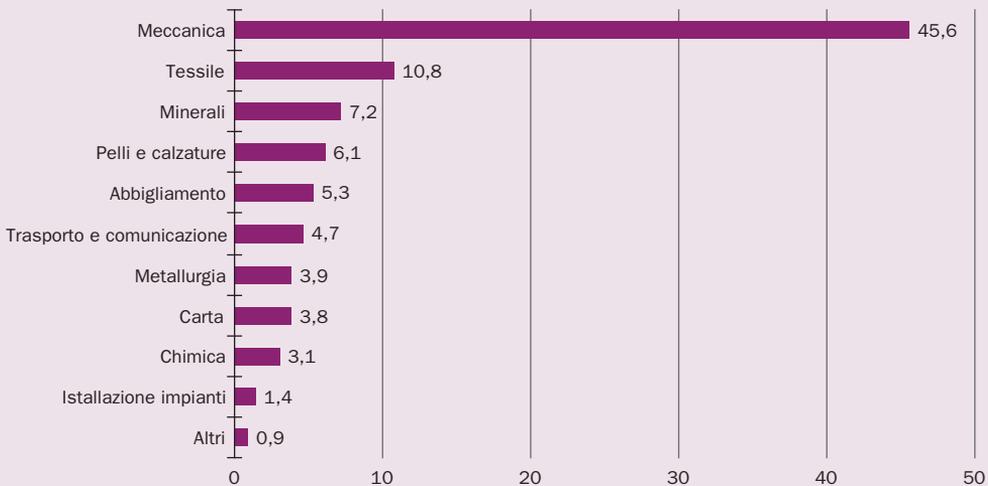
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % su trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	0	8.390	0	8390	-100,0	-	0,0	-71,0
Legno	126.281	97.851	131.626	355758	-37,5	153,6	752,3	38,9
Alimentari	19.820	86.320	23.907	130047	304,5	62,1	-64,7	3,3
Metallurgiche	77.858	189.774	1.440	269072	-27,2	-1,8	-73,4	-12,0
Meccaniche	599.021	1.586.453	992.323	3177797	-46,6	31,3	571,1	28,2
Tessili	96.899	207.528	452.067	756494	-57,2	-54,4	222,3	-7,9
Abbigliamento	103.164	187.937	81.666	372767	-36,4	-45,8	289,7	-29,7
Chimiche	81.830	107.020	27.632	216482	-48,8	-55,6	328,8	-46,8
Pelli e cuoio	142.223	206.915	78.058	427196	-71,6	28,3	50,7	-40,2
Trasformazione minerali	170.630	154.864	178.205	503699	-22,9	-44,1	4847,4	0,4
Carta e poligrafiche	40.001	213.737	9.301	263039	-75,2	39,2	132,9	-17,5
Impianti per edilizia	62.454	31.032	7.005	100491	-15,9	-67,0	-37,1	-44,0
Energia elettrica e gas	2.080	0	0	2080	-	0,0	0,0	-
Trasporti e comunicazioni	13.715	249.503	67.129	330347	-71,2	-17,3	-43,3	-29,4
Servizi	0	0	17.438	17438	0,0	0,0	32,7	32,7
Varie	21.604	16.441	4.588	42633	52,5	-29,6	231,5	9,6
TOTALE INDUSTRIA	1.557.580	3.343.765	2.072.385	6973730	-48,3	-5,7	241,1	-2,7
Edilizia	1.175.009	71.090	163.552	1409651	9,1	377,4	232,5	23,5
Artigianato		360	1.756.109	1756469		-96,1	-6,8	-7,3
Commercio		40.265	1.180.908	1221173		-50,4	185,0	146,4
Settori vari		3.105	46.187	49292		-	9918,9	10592,4
TOTALE	2.732.589	3.458.585	5.219.141	11410315	-33,2	-5,3	76,5	6,7

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2011
Valori %

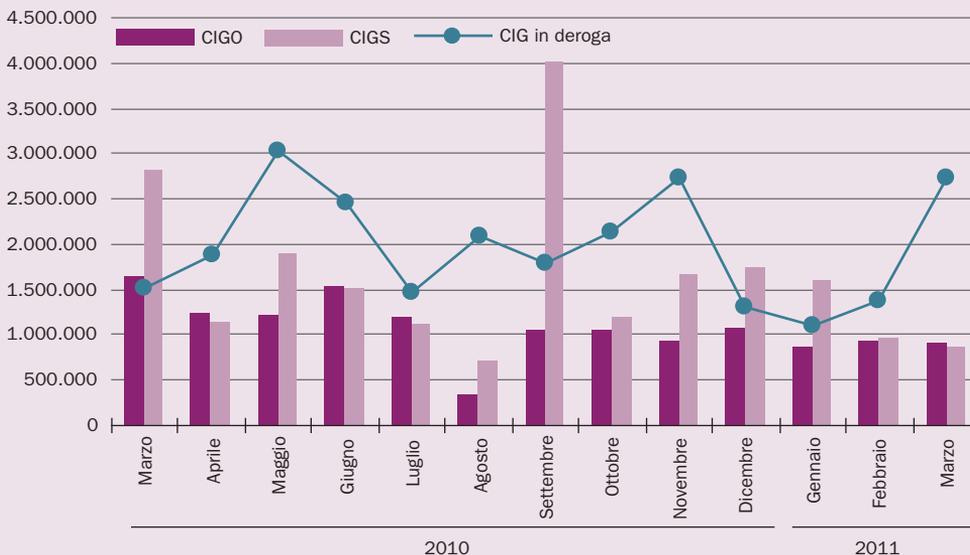


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. MARZO 2010 - MARZO 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 all'11.05.2011

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	3.157	13,8	1.102	16,8	6.508	16,4	3.127	17,6	7.923.487
Firenze	5.084	22,3	1.613	24,6	10.567	26,6	4.880	27,4	9.696.295
Grosseto	118	0,5	56	0,9	356	0,9	128	0,7	331.075
Livorno	282	0,5	112	0,9	2.401	6,1	981	5,5	3.401.717
Lucca	1.231	1,2	503	1,7	2.983	7,5	1.014	5,7	3.000.439
Massa Carrara	373	5,4	171	7,7	1.217	3,1	423	2,4	1.579.617
Pisa	2.505	11,0	704	10,7	3.987	10,1	1.987	11,2	2.828.583
Pistoia	2.488	10,9	706	10,8	3.904	9,8	2.098	11,8	4.994.571
Prato	6.576	28,8	1.209	18,4	6.099	15,4	2.515	14,1	6.456.894
Siena	649	2,8	248	3,8	1.640	4,1	661	3,7	1.626.363
Fuori Toscana	333	1,5	135	2,1					
TOSCANA	22.796	100,0	6.559	100,0	39.662	100,0	17.814	100,0	41.839.041

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 all'11.05.2011

Valori assoluti e %

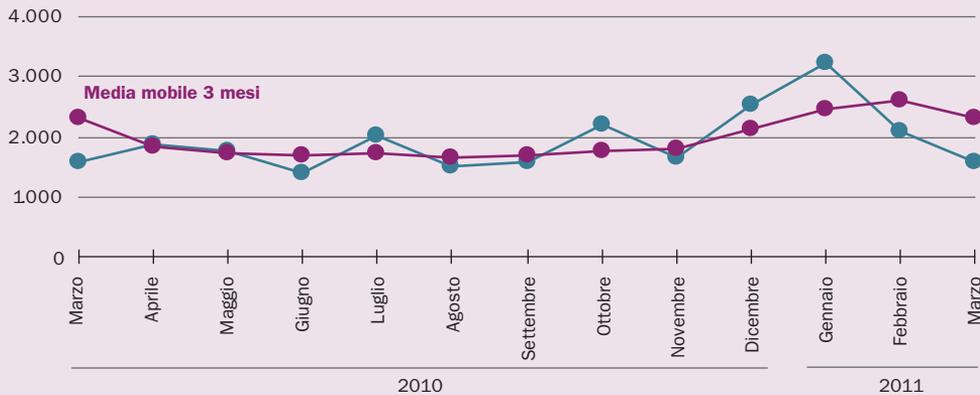
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	219	0,6
Abbigliamento e confezioni	2.842	7,2
Pelli, cuoio e calzature	3.823	9,6
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.532	8,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.156	2,9
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.812	4,6
Tessili	5.011	12,6
Metallurgia	606	1,5
Mobili	918	2,3
Legno (escluso mobili)	1.127	2,8
Chimica e plastica	609	1,5
Altre industrie	3.378	8,5
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	24.814	62,6
COSTRUZIONI	2.501	6,3
Alberghi e ristoranti	967	2,4
Commercio	3.467	8,7
Trasporti e magazzinaggio	1.957	4,9
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.083	7,8
Informazione, telecomunicazioni e informatica	521	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	887	2,2
Altri servizi	1.246	3,1
TOTALE SERVIZI	12.128	30,6
TOTALE	39.662	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 24.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. MARZO 2010 - MARZO 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.
I E IV TRIMESTRE 2010 - I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e %

	2010		2011	Variazioni %		Composizione %	Incidenza % su occupati dipendenti*
	I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2011/ IV 2010	I 2011/ I 2010	I trimestre 2011	
Arezzo	524	551	726	31,8	38,5	11,2	1,7
Firenze	1.941	1.723	1.653	-4,1	-14,8	25,6	2,1
Grosseto	305	350	358	2,3	17,4	5,5	4,0
Livorno	660	556	562	1,1	-14,8	8,7	2,6
Lucca	656	607	605	-0,3	-7,8	9,4	2,9
Massa Carrara	443	686	344	-49,9	-22,3	5,3	2,5
Pisa	767	525	576	9,7	-24,9	8,9	1,6
Pistoia	548	502	617	22,9	12,6	9,6	2,5
Prato	699	565	654	15,8	-6,4	10,1	2,2
Siena	368	317	359	13,2	-2,4	5,6	1,6
TOSCANA	6.911	6.382	6.454	1,1	-6,6	100,0	2,2

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 26.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 31 MARZO 2011. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	198	1.165	1.413	1.293	4.069
Firenze	597	3.188	4.057	3.906	11.748
Grosseto	150	635	718	617	2.120
Livorno	170	1.151	1.416	1.189	3.926
Lucca	242	1.255	1.393	1.360	4.250
Massa Carrara	146	942	1.158	1.025	3.271
Pisa	231	1.258	1.456	1.430	4.375
Pistoia	218	1.041	1.214	1.136	3.609
Prato	200	1.113	1.544	1.389	4.246
Siena	107	646	825	699	2.277
TOSCANA	2.259	12.394	15.194	14.044	43.891

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.
IV TRIMESTRE 2009 - III E IV TRIMESTRE 2010
Valori assoluti e variazioni %

	2009	2010		Variazioni %	
	IV trimestre	III trimestre	IV trimestre	IV 2010/ III 2010	IV 2010/ IV 2009
TOSCANA					
Occupati	1.565	1.565	1.569	0,2	0,3
In cerca di occupazione	105	85	94	10,6	-10,5
Forze di lavoro	1.670	1.650	1.663	0,8	-0,4
Tasso di occupazione MF	65,5	64,3	64,3		
Tasso di occupazione F	54,6	55,5	54,4		
Tasso di disoccupazione MF	6,3	5,2	5,7		
Tasso di disoccupazione F	8,7	5,8	6,8		
Occupati in agricoltura	64	57	56	5,1	-2,6
Occupati nell'industria	455	425	440	3,5	-3,4
Occupati nei servizi	1.045	1.083	1.073	-0,9	2,7
Occupati dipendenti	1.094	1.110	1.111	0,1	1,5
Occupati indipendenti	470	455	457	0,6	-2,7
ITALIA					
Occupati	22.922	22.789	22.935	0,6	0,1
In cerca di occupazione	2.145	1.864	2.180	16,9	1,6
Forze di lavoro	25.066	24.653	25.115	1,9	0,2
Tasso di occupazione MF	57,1	56,7	57,0		
Tasso di occupazione F	46,1	45,8	46,5		
Tasso di disoccupazione MF	8,6	7,6	8,7		
Tasso di disoccupazione F	10,2	8,7	10,0		
Occupati in agricoltura	908	904	931	3,0	2,5
Occupati nell'industria	6.667	6.495	6.508	0,2	-2,4
Occupati nei servizi	15.348	15.390	15.497	0,7	1,0
Occupati dipendenti	17.282	17.077	17.290	1,2	0,0
Occupati indipendenti	5.640	5.712	5.645	-1,2	0,1
CENTRO NORD					
Occupati	16.699	16.589	16.697	0,7	0,0
In cerca di occupazione	1.195	1.010	1.194	18,2	-0,1
Forze di lavoro	17.894	17.599	17.891	1,7	0,0
Tasso di occupazione MF	64,2	63,7	64,0		
Tasso di occupazione F	54,7	54,3	54,7		
Tasso di disoccupazione MF	6,7	5,7	6,7		
Tasso di disoccupazione F	8,3	6,9	8,1		
Occupati in agricoltura	456	474	467	-1,5	2,4
Occupati nell'industria	5.288	5.147	5.193	0,9	-1,8
Occupati nei servizi	10.955	10.967	11.036	0,6	0,7
Occupati dipendenti	12.671	12.525	12.709	1,5	0,3
Occupati indipendenti	4.028	4.064	3.988	-1,9	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso e stock di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

